



Nouvelle vague

Regia: Richard Linklater
Soggetto: Holly Gent, Vincent Palmo Jr.
Sceneggiatura: adattamento di Michèle Pétin, Laetitia Masson
Fotografia: David Chambille
Montaggio: Catherine Schwartz
Interpreti: Guillaume Marbeck (Jean-Luc Godard),
Zoey Deutch (Jean Seberg),
Aubry Dullin (Jean-Paul Belmondo),
Matthieu Penchinat (Raoul Coutard),
Adrien Rouyard (François Truffaut),
Jodie Ruth-Forest (Suzanne Schiffman),
Antoine Besson (Claude Chabrol),
Laurent Mothe (Roberto Rossellini), Tom
Novembre (Jean-Pierre Melville), Jonas
Marmy (Jacques Rivette), Côme Thieulin
(Éric Rohmer), Alix Bénézech (Juliette
Gréco),
Jean-Jacques Le Vessier (Jean Cocteau/Robert
Bresson), Aurélien Lorgnier Robert Bresson)

Produzione: ARP Sélection, Detour Filmproduction,
Ciné+OCS
Distribuzione: Lucky Red
Origine: Francia, USA, 2025 – durata: 105 min.
Genere: biografico, commedia, drammatico, storico

Nouvelle Vague

Il termine Nouvelle Vague ("nuova onda") apparve per la prima volta sul settimanale francese L'Express il 3 ottobre 1957, in un'inchiesta sui giovani francesi a firma di Françoise Giroud, giornalista, politica e scrittrice francese (Françoise Giroud, 1916/2003 - *La nuova ondata: inchiesta sulla gioventù*, trad. Giulia Veronese, Collana Cose d'oggi n.2, Bompiani, Milano, 1959, pp. 217).

Prima della nuova onda

Alla fine degli anni Cinquanta la Francia vive una profonda crisi politica. Il cinema francese, grazie alla revisione degli accordi tra Francia e Usa, aumenta la quota dei giorni di programmazione destinati ai film francesi. Il regista Jean Renoir rientra dagli Stati Uniti e, recuperando le sceneggiature teatrali pre-novecento, omaggia l'ambiente dello spettacolo popolare del caffè concerto e del varietà con film commerciali e di successo (*La carrozza d'oro*, 1952, *French Can-Can*, 1954) avvalendosi delle interpretazioni di attrici e attori famosi in quegli anni: Anna Magnani, Maria Felix, Jean Gabin, Michel Piccoli. Il suo film si ispira a una fotografia impressionista, quasi un manifesto dell'ecologismo (*Picnic alla francese*, 1959). Un altro vecchio del cinema francese, René Clair, ripropone un mondo poetico con commedie sofisticate alla francese che lanceranno nuovi attori come Gérard Philippe e Brigitte Bardot (*Le grandi manovre*, 1955). Con i suoi film alterna atmosfere fantastiche ad ambientazioni parigine (i suoi primi film *Entr'act* del 1924, *Parigi che dorme* del 1925). Come Renoir anche Max Ophüls, rientrato dagli Stati Uniti, lascerà la sua impronta nella cinematografia francese degli anni cinquanta con film di successo: *Il piacere e l'amore* (1950), *Il piacere* (1952), ricavato da tre novelle di Maupassant, rivalutato anni dopo da Godard. Nel 1951 Robert Bresson si affermerà sul panorama cinematografico internazionale con il film *Diario di un curato di campagna*. Un film che François Truffaut considererà uno dei vertici assoluti e più rigorosi del cinema mondiale.

Nouvelle Vague è un film del 2025 diretto da Richard Linklater.

Interpretato da Guillaume Marbeck nei panni di Jean-Luc Godard, Zoey Deutch in quelli di Jean Seberg e Aubry Dullin in quelli di Jean-Paul Belmondo, il film segue le riprese di *Fino all'ultimo respiro* (1960), uno dei primi lungometraggi della Nouvelle Vague francese.

Inserito nella rassegna per il 70esimo anno di attività del Cineforum Marco Pensotti Bruni, il film *Nouvelle Vague* segue il film di settimana scorsa *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard. Un omaggio a un autore e ai registi della “nuova onda” che hanno contribuito a caratterizzare il cinema francese dai primi anni ‘50 lasciando un segno nella cinematografia mondiale ancora ai giorni nostri. “La cinefilia di Linklater, onnivora e maniacale, è d'altronde stata la spinta primigenia del suo debutto da regista indipendente, e il nostro se ne ricorda nel ritratto di un altro esordio, quello prototipale e indimenticabile di Godard con *Fino all'ultimo respiro*, delizia di ogni *film buff* degno di questo nome. Girando per la prima volta in francese e con un cast quasi interamente transalpino, Linklater si dimostra a suo agio nel vestire i panni del narratore asettico, interessato innanzitutto a intrattenere con garbo e humor, senza mai pontificare. La ricostruzione dell'atmosfera di quegli anni è meticolosa e irripetibile, rispettosa della materia trattata ma umile nell'approccio, senza voler inseguire discorsi concettuali o sperimentismi, come sarebbe potuto avvenire nelle mani di uno dei molti emuli di Godard, che del maestro hanno ereditato solo l'egocentrismo. Linklater passa in rassegna i volti noti e meno noti di quel mondo - Claude Chabrol, François Truffaut, Jacques Rivette, Robert Bresson, Agnès Varda, fino a Rossellini e Melville - affidandone il ruolo ad attori poco conosciuti e talentuosi, che insistono sulla mimesi interpretativa senza mai eccedere”.

(Emanuele Sacchi – Mymovies 18/05/2025)

IL CINEMA che custodiamo

I cineasti più rappresentativi del movimento sono:

François Truffaut: Autore di capolavori come *I quattrocento colpi* (1959) e *Jules e Jim* (1962).

Jean-Luc Godard: Celebre per film simbolo come *Fino all'ultimo respiro* (1960).

Claude Chabrol: Noto per film d'esordio come *Le beau Serge* (1958).

Éric Rohmer: Regista di opere raffinate e cicli narrativi come i *Sei racconti morali* (1962-1972).

Jacques Rivette: Autore di film sperimentali e di lunga durata come *Parigi ci appartiene* (1961) e *L'amour fou*. (1969).

Vicini a questo gruppo di autori legati al movimento fondatore della Nouvelle Vague ritroviamo registi che ne condividono le ricerche stilistiche come **Agnès Varda:** Spesso associata al gruppo, pioniera con *La Pointe-Courte* e *Cléo dalle 5 alle 7*. **Alain Resnais:** Parte del gruppo "Rive Gauche", autore di *Hiroshima mon amour*. **Louis Malle:** Autore di *Cognome e nome* *Lacombe Lucien*.

Il **Cineforum MPB** testimonia l'attenzione alle opere degli autori citati caratterizzando alcune rassegne nel corso della sua attività:

- 1960/61 – *I 400 colpi* di François Truffaut, *L'anno scorso a Marienbad* di Alain Resnais
- 1962/63 – *Cléo dalle 5 alle 7* di Agnès Vardà, *Hiroshima mon amour* di Alain Resnais
- 1968/69 – *Baci rubati* di François Truffaut
- 1970/71 – *Il ragazzo selvaggio* di François Truffaut
- 1972/73 – *Effetto Notte* di François Truffaut
- 1974/75 – *Lancillotto e Ginevra* di Robert Bresson
- 1976/77 – *Cognome e nome* *Lacombe Lucien* di Louis Malle
- 1978/79 – *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard

A cura di **Claudio Bergamo**

Legnano, 28-29 ottobre, 2026

Cineforum Marco Pensotti Bruni

^{70esima} Stagione Cinematografica

www.cineforumpensottilegnano.it